Anno VII — Venerdì 2 Febbrajo 1872 — N. 30

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 1 FEBBRAJO

L'Assemblea di Versailles ha adottata la legge sulla marina mercantile e si prevede che anche i trattati di commercio troveranno nell'Assemblea una maggioranza disposta a sacrificarli. Di questo fatto si comincia a preoccuparsi anche in Italia. Si dubita che il nostro Governo non sappia resistere alla pressione enorme che senza dubbio si farà sopra di esso dal Governo francese, tostochè questo, colla denunzia del trattato del 1860, si sarà tolto d'innanzi l'impaccio dell'Inghilterra. Non c'è da farsi illusione: eliminata l'Inghilterra, l'Italia trovasi essa sulla breccia, ed a lei toccherà di combattere in prima fila contro il protezionismo risuscitato in Francia. Dev'essere uffizio della stampa di dare conveniente direzione alle legittime preoccupazioni del pubblico, additandogli il modo di una manifestazione seria e concorde, la quale si imponga al Governo e gli tracci una via risoluta e diritta, fornendogli altresì i mezzi di una azione efficace.

Il progetto sul diritto di associazione che l'Assemblea di Versailles sarà chiamata a discutere ha un movente abbastanza palese: quello di dare alla Società di San Vincenzo e ad altre Società di questo genere il diritto di propagarsi senza ostacoli, mentre si soffocherà in fasce qualunque associazione mossa da diversi intendimenti. Si avrà la libertà di associarsi purchè l'associazione non abbia per iscopo: 1° di cambiar la forma di governo; 2° di mettere ostacolo all'azione dei poteri pubblici e di usurparne le attribuzioni; 3° di provocare scioperi o dar loro dei soccorsi; 4° di recar offesa al libero esercizio dei culti, alla morale, alla famiglia, ai buoni costumi. Le Congregazioni religiose non cadono sotto questi articoli, ma non è possibile alcuna associazione politica, giacchè occuparsi della istruzione pubblica gli è usurpare le attribuzioni del signor Giulio Simon; occuparsi di imposte gli è invadere i dominii del signor Pouyer-Quertier; occuparsi di affari esteri gli è un muover concorrenza al signor Di Rémusat; e così la filosofia reca offesa al libero esercizio dei culti, l'economia sociale minaccia la proprietà; e se qualcuno volesse associarsi per far inscrivere il divorzio fra le leggi, offenderebbe la famiglia ed i buoni costumi. Pare un assurdo, e tuttavia l'esperienza dimostrerà che questi saranno gli effetti della legge testè proposta.

Anche Louis Blanc, come è noto, ha voluto metter bocca nell'elezione della Corsica. Una lettera da lui pubblicata nel *Temps* combatte l'elezione del Rouher, il quale « obliando quanti voti la Corsica abbia dati alla Repubblica, crede quella terra classica dell'orgoglio guerriero infeudata interamente e per sempre a colui che consegnò 120,000 uomini, rese la sua spada perdendo la Francia, e continuò a vivere. Una simile candidatura offende il paese in cui è affacciata, e il manifesto del candidato fa spiccare quello che essa ha di ingiurioso. — La posterità, continua il Blanc, non crederà che sia stata possibile tanta audacia in chi non avea neppure il diritto di sperare l'oblio. » Conclude col raccomandare la candidatura dell'antagonista del Rouher, il repubblicano Savelli.

La candidatura di Rouher incontra invece molta simpatia in Inghilterra. Ciò è naturale essendo l'ex-ministro uno dei più illuminati fautori del libero scambio, ed essendo stato il più eloquente difensore del trattato di commercio fra i due paesi. Lo *Standard* dice in proposito: « Tutti i liberi scambisti francesi sperano di vedere Rouher nell'Assemblea allorchè il giorno di quella discussione sarà giunto. Il suo intervento probabilmente convincerà il signor Thiers che l'Assemblea non è un'arena di gladiatori e noi speriamo di vedere l'implacabile protezionista eclissarsi sotto il suo mantello presidenziale. Non è nostra intenzione come inglesi di levare alle stelle i meriti del signor Rouher, perchè egli è, come lo fu sempre, un ardente propugnatore dell'allargamento del commercio fra la Francia, e l'Inghilterra, ma noi saremmo accusati d'ingratitudine, ovvero di smemoratezza, se non rammentassimo che la simpatia di Rouher per il nostro paese, si estende al di là di considerazioni commerciali. »

I fiduciari del partito nazionale croato sono giunti a Pest, e il conte Lonyay ha già formulato, dicesi, il suo programma. Fra pochi giorni adunque quella questione sarà definita, e dal senno dei magiari è da attendersi che essi saranno assai più schietti di fronte ai croati, di quanto lo sieno i centralisti di Vienna a riguardo dei galiziani e degli altri popoli della Cisleitania, ove tutti s'accorgono dello scarso frutto conseguito finora dal Gabinetto attuale. Persino un giornale altamente centralista confessava di questi giorni che la politica ministeriale di Vienna per accontentare uno fa dieci malcontenti.

In Ispagna la situazione è sempre la stessa. Il Governo respinge l'alleanza degli unionisti che vorrebbero spingerlo alla reazione; ma essi sono padroni della situazione, e, tosto o tardi, il Ministero, se pure vuole far fronte ai radicali, dovrà transigere e modificarsi nel senso unionista. I radicali, dal loro canto, hanno dichiarato guerra aperta alla dinastia. Sei di essi, invitati a pranzo dal re Don Amedeo il giorno dopo lo scioglimento delle Cortes, declinarono l'invito. I loro giornali spingono sino all'insulto la loro ostilità contro il giovine sovrano. Uno dei capi del partito, il Rivera, pronunciò in un Comitato un discorso anti-dinastico, ed un gran ciambellano diede la sua dimissione motivandola arditamente col desiderio di non voler assistere allo sfascio del trono. Fra gli espedienti proposti dai radicali per far opposizione al Governo e rovesciarlo, fu messo innanzi, ma non accettato, quello di non pagare le imposte. Frattanto anche oggi abbiamo notizie che a Barcellona sono avvenuti nuovi disordini, e che la pubblica forza, dopo che fu provocata, uccise due persone, ferendone una. Nelle altre parti del regno si dice che la tranquillità sia perfetta.

Un fatto che potrebbe essere per la Spagna il principio di nuovi imbarazzi, si è quello che ci annuncia un telegramma odierno, che cioè una cannoniera spagnuola ha catturato una goletta inglese per avere sbarcato a Cuba munizioni da guerra. È peraltro probabile che in questa questione il gabinetto di Londra non istarà molto in sul tirato col Governo spagnuolo, sapendo che di tal modo egli farebbe un vero favore al gabinetto di Washington, col quale pare che non si trovi nei termini i più cordiali. I giornali inglesi difatti sono, a proposito della questione dell'*Alabama*, d'un umore poco pacifico: il *Times*, per esempio, dichiara che l'Inghilterra deve sciogliersi dal trattato di Washington se l'America persiste nel tentativo di traviare le intenzioni originali di quel trattato, alzando a proporzioni enormi le sue esigenze.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE.

(*Contin. vedi n. 26 e 28*)

N. 9. L'industria dei cappelli ha avuto sempre il suo centro ad Udine, ma era sparsa anche negli altri grossi luoghi della Provincia. Essa ha subito, come tante altre, le vicissitudini della moda. Un tempo erano molto distinti ad Udine i fabbricatori di cappelli di lepre, volgarmente detti di castoro. Ora i cappelli di seta che si vendono dai cappellai si fanno venire la maggior parte a Milano. I cappelli di feltro ordinarii per la gente da contado si fabbricano ad Udine ed in altre parti della Provincia; ma quelli di feltro fini, che si adattano a tutte le forme della moda, tornano ad avere il loro centro ad Udine, dove specialmente una fabbrica, quella del sig. Fanna, ha cominciato a trovare spaccio non soltanto nelle città del Veneto, ma anche nelle principali d'Italia, nonchè a Trieste, e si può dire che non teme ormai confronti. È un'industria, la quale, stante l'abilità personale degli artefici, con maggiori capitali e favorendo qualche artefice più educato che potesse compiere la propria educazione nelle fabbriche di primo ordine all'estero, sarebbe suscettibile d'incremento.

N. 10. L'industria de' cuoi era un tempo floridissima ad Udine, e dava prodotti rinomati, specialmente i così detti *vitelli di Udine*. Ma conviene confessare, che sebbene esistano tuttora parecchie fabbriche abbastanza grandi ad Udine e qualcheduna di minor conto nella Provincia, questa industria è sulla via della decadenza. Alcune delle fabbriche principali anni addietro lavoravano molto in pelli grosse di bue, le quali avevano un grande spaccio nei paesi dell'Austria e segnatamente nell'Ungheria. Ma ben presto il confine politico alle porte della città venne a dare un gran colpo a questa industria; poichè i suoi prodotti non soltanto trovavano un forte dazio d'importazione in Austria, ma anche uno di esportazione dall'Italia. Quest'ultimo fu rimosso, ma il primo restò, e le nostre fabbriche di cuoi non trovarono nel Regno un compenso a quello che avevano perduto nell'Impero. È tanto più da dolersi che questa industria vada in decadenza, che l'operajo in generale è eccellente, e sarebbe educabilissimo anche ai perfezionamenti cui i fabbricatori sapessero introdurre. Ma questi parvero sgomentati dalle difficoltà delle prime prove per introddurre i perfezionamenti delle fabbriche straniere, ed i miglioramenti di questa industria rimangono, pur troppo, un desiderio. È da sperarsi che l'istruzione tecnica, la quale ora si va diffondendo, incoraggi la gioventù più istruita a cercare anche al di fuori, tanto per questa, come per altre industrie, quei perfezionamenti, che rendano possibile la concorrenza coll'industria straniera. Però dobbiamo dire, che la posizione geografica della Provincia è disgraziata, se non avrà altri compensi. Da una parte trova un confine politico immediato, dall'altra ha i centri di consumo troppo discosti, sicchè i trasporti mangiano il profitto e la concorrenza non regge. — Di cuojo si fabbricano in paese fornimenti di cavalli abbastanza buoni.

N. 11. Nulla.

N. 12. Una fabbrica di carta abbastanza grande esiste nei pressi di Pordenone, dei signori Galvani; i quali avendo un sufficiente spaccio del loro genere in Levante, oltrechè nella Provincia, non trovarono conveniente d'introddurre la fabbricazione a macchina. Bensì apportarono alla propria fabbricazione, anche di proprio, qualche perfezionamento, sicchè si mantennero la riputazione antica ed un buon lavoro. Hanno appositi raccoglitori di stracci, che girano la Provincia ed i paesi vicini. Qualche altra piccola cartiera, che non aveva nè i mezzi, nè gli avvedimenti di questo fabbricatore, cadde.

N. 13. Tipografie ce ne sono ad Udine ed anche in altri paesi della Provincia per gli usi ordinarii, senza che in questa estremità esistano editori di grandi opere. C'è una litografia. Ci sono fotografi ad Udine per i soliti ritratti e vedute, senza che per questo esista un'industria d'importanza per questo genere.

N. 14. Mobili di lusso si fabbricano ad Udine ed a Gemona e di più ordinarii nella Carnia, cioè nelle valli montane della Provincia dove cresce il noce. Se nei due centri sopraccennati si sapesse fare della fabbricazione dei mobili un'industria commerciale, com'è p. e. a Milano, ci sarebbero negli artefici le più distinte attitudini. Non è raro il caso di vederne taluni, i quali ricevettero qualche poco d'istruzione nel disegno, distinguersi per lavori, oltrechè solidi, veramente elegantissimi. C'è molta propensione ai lavori d'intaglio e d'ornato e precisione di lavoro. È da sperarsi che, popolarizzando sempre più, come si fa ora, o piuttosto si comincia a fare, il disegno applicato alle industrie ed ai mestieri, incoraggiando gli artefici nelle pubbliche mostre, e meglio facendoli visitare, come si fece anche a Parigi, le più progredite fabbriche estere, e riducendo poi il mestiere individuale ad industria più vasta, questa fabbricazione si estenda e possa anche fornire generi di esportazione per il Levante alla navigazione nazionale.

Vere carrozze di lusso non si fabbricano, ma sì i veicoli ordinarii di uso comune, come calessi e barroccini e carrettelle, e di queste ultime del massimo buon mercato. — Manichi di frusta di bagolaro (*celtis australis*) si fabbricano di buona qualità, sicchè se ne esportano, ed a Londra ebbero il premio. In paese si fabbricano tutti gli strumenti che servono alla trattura della seta. Ad Udine c'è una fabbrica di cornici, la quale ha tendenza ad accrescere la sua produzione, ora che le sono aperti gli

APPENDICE

Teatro italiano.

Nella presente stagione carnovalesca non sono soltanto i balli e gli spettacoli popolari che servono ad allietare la Cronaca de' Giornali politici d'ogni colore e d'ogni formato, non che quella de' Giornali che s'intitolano letterarii ed umoristici. Vero è che tutti codesti organi della pubblicità s'affrettarono a divulgare i proclami ed i programmi dei Comitati dell'allegria, i quali da qualche anno esistono nelle più cospicue città d'Italia; com'anche tennero minuto conto delle *soirées dansantes*, destinate a passare con nomea di magnificenza aristocratica nelle pagine della Storia. Ma d'un altro divertimento, più degno de' tempi e del rispettabile Pubblico, que' Giornali, durante il Carnovale 1872, assai spesso ci fecero parola; cioè di alcune *novità* del Teatro italiano.

E siccome tutti i gusti sono gusti, mi sia permesso di preferire queste *novità* dell'Arte drammatica ad altre notizie carnevalesche che già voi, cortesi Lettori, potrete pescare in parecchi Giornali.

Io non voglio farmi complice di que' filantropi stranieri (della setta de' Quaccheri) che col nome di *carnival-nation* battezzarono gl'Italiani. Non vi dirò quindi de' preparativi carnovaleschi che si fanno nella città, dove altri filantropi provvedono alla **vita veneziana**. Non del Comitato pel Carnevalone nella città classica del risotto; non degli otto proclami divulgati nella città del Toro da Gianduja II; non della corsa dei *barberi* che apparecchiasi a Roma; non della baldoria di Napoli.

E nemmeno (per tornare nel Veneto) vi dirò che nella dotta Padova il Carnovale corre straordinariamente allegro per Opere in musica date dai dilettanti, maschi e femmine, che gentilmente si prestano, per danze, per corsi di gala, per carri con maschere, per tombole e cuccagne (in cui un poco c'entra lo spirito di beneficenza), e persino per ascensioni areostatiche ... Non vi dirò come quest'anno a Verona il *Venerdì gnocolaro* (alla qual festa quel Municipio contribuì otto mille belle lirette) sarà pure straordinariamente giocondo, dacchè sulla piazza S. Zeno il nuovo Prefetto (come nel 66 l'onorevole Sella in Piazza S. Giacomo) mangierà i gnocchi *coram populo* e presenti tutte le Autorità costituite, e giacchè si è costituito con poteri straordinari una specie di Direttorio, organizzatore di balli, di fiere, di lotterie, di pranzi e di cene. Non vi dirò tutto ciò .... perchè (in grazia di una figura rettorica, ch'è ancella della dea Ciarla) ve l'ho detto ... e vengo al mio argomento. Il quale (a parlar chiaro) merita la vostra attenzione ben più che le peripezie dell'*uomo dalla forchetta* (narrate dai Giornali fiorentini) e del *menu* del pranzo dato testè in Palazzo Quirinale al Granduca Michele (descritto ad erudizione ed invidia dei gastronomi, dal *Journal de Rome*).

Dovete dunque sapere che nel corrente Carnevale sui palchi scenici di due Teatri (a Roma e a Milano) si diedero *novità drammatiche* di qualche merito, e che perciò una bella speranza può concepirsi per l'avvenire del Teatro italiano. E questo non è poco fra tanta miseria dell'Arte, in un tempo che ad essa consacra culto e quattrini.

Difatti uopo è ricordare come, malgrado i tanti premii proposti da Società e da privati cittadini ad incoraggiamento degli Autori di buone tragedie e di buone commedie, l'effetto non aveva sinora corrisposto al desiderio ed al bisogno. Non mancò, a dire lo vero, la produzione; chè, per contrario, a diecine e diecine si mandarono le tragedie, le commedie ed i drammi al concorso. Il che esprime la comune tendenza a dare all'Italia un teatro veramente nazionale; ma, perchè que' tentativi non corrisposero all'aspettativa, ne era venuto grave sconforto. Difatti, meno i lavori di Paolo Ferrari, di Gherardi del Testa, del Marenco, ed alcuni dal Torelli (applauditi da ascoltatori devoti più all'effetto scenico che non alle ottime leggi del gusto), assai poco, e mediocre, si aggiunse in questi ultimi anni al nostro teatro. Quindi ben a ragione puossi nell'*Arduino d'Ivrea*, testè recitato a Roma, e nel *Nerone*, recitato a Milano, salutare due produzioni che promettono sorti migliori all'Arte drammatica in Italia. Del primo componimento è autore un signor Morelli, e del secondo il giovane signor Pietro Cossa. Ambedue queste produzioni furono applauditissime, e specialmente la seconda che per parecchie sere fu la delizia di numeroso ed intelligente Pubblico. E già i Critici scesero nell'agone per enumerarne le singolari inusitate bellezze, e per rallegrarsi con l'Autore, dal cui ingegno e dai cui studj si aspettano altri lavori.

Ed intanto osservasi che codesto piegare degli scrittori ad argomenti solenni attinti alla storia patria, ovvero alla più complessa storia morale della Umanità, è ottimo sintomo dell'importanza che, in Nazione libera e civilmente progressiva, sta per assumere il Teatro. Che se, come per le due cennate produzioni, il Pubblico (nauseato delle tante brutture ammanitegli sin qui, e scelte, per lo più, tra le peggiori del teatro francese) addimostrerà di apprezzare lavori pensati e coscienziosi, è a credersi che negli anni prossimi all'abbondanza, scompagnata dalla qualità buona, succederà un numero di produzioni sufficiente ad alimentare la curiosità senza detrimento del gusto. Difatti associando al Mecenatismo di Accademie e Società, il Mecenatismo del Pubblico, tutti coloro che possedono ingegno e studj nella Drammatica, vi si dedicheranno con amore, come ad una sorgente indubbia di gloria e di lucri.

Io non mi occuperò degli argomenti svolti dai signori Morelli e Cossa, perchè arcinotissimi a quanti non sono affatto ignoranti di storia; nè delle singole bellezze di questi due lavori parlerò con diffusione, perchè di lieve ajuto sarebbe un tale cenno critico per chi non ha assistito a quelle rappresentazioni.

Ho voluto darne unicamente l'annuncio perchè eziandio gli Udinesi (terminate che saranno le feste carnascialesche, cioè le danze al Casino ed i balli al *Minerva*, al *Nazionale* e in altri siti) si adoperino per udire codesti due nuovi lavori sulle scene del Teatro Sociale. Il che non dovrebbe essere difficile per la vegnente quaresima.

Ma, intanto, accettino l'annuncio come quello che deve tornar grato a quanti agognano di vedere risorgere a prosperità l'Arte drammatica italiana. Difatti codesto risorgimento sarebbe un elemento civile potentissimo, i di cui effetti non tarderebbero a mostrarsi nel pubblico e nel privato costume.

G.

spacci del Regno; questi prodotti sono specialmente apprezzati pel buon mercato, ed ottennero premio in varie esposizioni.

In generale si può dire, che per l'arte del falegname e del tagliapietra ci sono nei nostri operai ottime disposizioni; giacchè molti di essi si trovano tra quei tanti operai che emigrano temporariamente; specialmente per i diversi paesi dell'Austria, ai quali vanno aggiunti i fornaciai, i fabbri, i muratori ecc.

N. 15. La industria mineraria, se si eccettuano le cave di pietra di varie qualità, le quali servono alla fabbricazione comune e potrebbero fornire anche materiali per l'ornato, le cave di gesso per concimare le erbe mediche ed i trifogli della pianura, dove fanno ottima prova, non hanno molta importanza. Si tentò una miniera di piombo argentifero e di rame; ma dopo i primi saggi si lasciò lì, ad onta che si avesse fatto una notevole spesa. Si estrae in parecchi posti la torba, che si adopera nelle fornaci e nelle filande a vapore, ed anche in piccola quantità la lignite ed il carbon fossile; ma quest'ultima estrazione potrebbe essere alimentata dalla costruzione della ferrovia pontebbana. Secondo le ultime ricerche geognostiche anche la calce idraulica s'avrebbe nella nostra montagna, e precisamente vicino al carbon fossile; cosicchè l'una industria potrebbe alimentare l'altra. Entrambe però hanno bisogno delle comunicazioni, delle quali si fu finora con questa regione eccessivamente avari, il governo nazionale non avendo costrutto neanche un chilometro di ferrovia.

In fatto di ceramica abbiamo, a tacere di qualche altra più piccola, la fabbrica abbastanza grande di Pordenone, dei nominati sig. Galvani, la quale fa lavori abbastanza fini e non mancherebbe della capacità di farne di lusso, come si può vedere da molti bei fornimenti, se il tornaconto reggesse a fabbricarli laddove il consumo non è grande.

Ad Udine esiste una fabbrica di fiammiferi che sa stare in concorrenza con altre delle italiane provincie, e lavora anche per l'esportazione.

In lavori in metalli, oltre ai fabbri ferrai, ottonieri, battirame, calderai, bandai che servono ai bisogni dell'agricoltura, delle costruzioni, delle industrie locali, abbiamo fonderie di campane, una fonderia in ghisa di recente fondazione ad Udine, e quella annessa alla grande filatura di Pordenone, dove c'è pure un forte maglio, come altri ad Udine, Cividale ecc. Ad Udine c'è poi una vasta ed ottima officina di fabbro ferraio, la quale potè anche da ultimo fornire parecchie migliaia di contatori ed eseguire per conto governativo la fornitura di parecchie casse forti, ed è in grado di assumere consimili lavori in vasta scala a condizioni favorevoli; alla montagna ci sono fabbricatori di orologi da torre e di menarrosti, altrove chiodai ed a Maniago c'è una minuta, ma abbastanza produttiva industria di coltellinai, i quali sanno fabbricare anche strumenti chirurgici, ed a cui un poco di più istruzione nel disegno per gli operai eccellenti, che finora fanno da sè, e l'ajuto del capitale e dell'associazione potrebbero dare un impulso tale da farne un'importante industria commerciale, che gioverebbe grandemente ad una zona povera, ma abitata da una gente laboriosa e sveghata.

N. 16. Udine è stata sempre un centro per l'arte dell'orefice, dell'argentiere, e dell'incisore; e ciò particolarmente per gli ornamenti femminili e per quelli delle Chiese. L'arte è condizionata dalla domanda dei consumatori, e quindi non si può dire che sia finissima. Con tutto questo si sono veduti per le Chiese dei lavori stupendi, ed i nostri orafi, sebbene usino lavorare per i campagnuoli e specialmente per le ragazze contadine, che andando a marito usano ornarsi d'oro gli orecchi, le mani ed il collo, hanno sovente saputo elevarsi al grado di veri artisti, specialmente come incisori e cesellatori: così, come gli stipettai mostrano una particolare tendenza ad elevarsi a distinti intagliatori in legno, a mosaicisti in legname, e così i fabbricatori di terrazzi. Notiamo questo fatto, per chè ci sembra che siffatte attitudini debbano essere coltivate quanto più è possibile colle arti del disegno applicate.

Qui non sarà fuori di luogo il notare quali sono le disposizioni dei nostri orefici riguardo alla legge del marchio governativo dei metalli preziosi, circa al quale ci fu una importante discussione al Congresso delle Camere di Commercio di Napoli, e su cui si propone ora una nuova legge al Parlamento.

Il Delegato della Camera di Commercio di Udine, avendo riferito ad essi l'esito delle deliberazioni del Congresso, opposto al loro desiderio di conservare il marchio obbligatorio, desiderato dai loro avventori anche al di là del confine, che vengono dal goriziano a provvedersi ad Udine appunto per questo, avvertendo che egli aveva fatto per conto proprio una proposta del marchio del fabbricatore e del titolo dell'oggetto da lui fabbricato, vedendo scartarsi il marchio obbligatorio; gli orefici allora dichiararono, che, se il Parlamento avesse stabilito il marchio facoltativo, essi l'avrebbero accettato quale ripiego in mancanza del marchio obbligatorio; ma che in tale caso sarebbero convenuti tra loro di fare uso tutti del marchio facoltativo e di lavorare al titolo di 750. La loro pubblica dichiarazione ed il marchio effettivo avrebbero prodotto per essi e per i loro avventori l'effetto del marchio obbligatorio.

Questa esposizione viene fatta qui, affinchè il Governo che ordina l'inchiesta industriale conosca come i professanti l'industria della orificeria ad Udine e nella Provincia intendano i loro interessi e quelli dell'arte loro.

N. 17. Essendo sottratto alla Provincia naturale del Friuli tutto il tratto che dall'Ausa va fino al Timavo, che appartiene all'Austria, e tutto quello tra il Tagliamento e Livenza, che forma il basso Distretto di Portogruaro e fu aggregato da molto tempo alla Provincia di Venezia, malgrado la sua maggiore connessione coi paesi vicini al di qua del Livenza, scarsa è la costa marittima della Provincia di Udine; cioè il brevissimo tratto tra Tagliamento ed Ausa-Corno. Il Tagliamento colle copiose sue torbide delle grandi piene, le quali dovrebbero essere adoperate alle bonificazioni dei paludi e di certe lagune morte e basse terre inondate dalle due sue parti, ha d'anno in anno accresciuto il banco alla sua foce, sicchè la navigazione dei trabaccoli che risalivano fino a Latisana, è si può dire, intermessa, meno che per le piccole barche da pescatori o simili. Meglio è il porto di Lignano da cui si entra nella Laguna di Marano, nella quale si versa il fiume Stella sopra il quale i trabaccoli rimontano fino a Precenicco, come pure da Porto Buso sul fiume Corno fino a Porto Nogaro sotto a San Giorgio.

In tali condizioni di cose non possono attendersi costruzioni navali d'importanza nella Provincia, la quale dà appena barche pescherecce e battelli. Il traffico marittimo si fa per la maggior parte da Porto Buso con trabaccoli per Trieste, per l'Istria, per Venezia, per la Romagna e qualche poco anche per le Marche, la Puglia e la Dalmazia.

Il Porto Buso, che sta nella direzione di Palma, Udine e strada nazionale che da questo capoluogo mette all'alto Friuli e per la Pontebba alla Carinzia, è quello che dovrebbe avere il maggiore movimento. Ma la stranezza del dazio differenziale per le granaglie, che pagavano uscendo per via di mare e non per via di terra, aveva portato tutto questo movimento al porto austriaco di Cervignano. Troppo tardi venne tolta questa assurdità, che nell'opinione popolare faceva poco onore al nostro Governo, e che pure ci volle tanto a capirla. Così per questo motivo, e perchè l'Ausa è tenuto dal Governo austriaco più bene che non il Corno dal Governo italiano, il movimento sviato non tornò più al nostro porto. Gli spedizionieri che da Cervignano erano venuti a San Giorgio tornarono a Cervignano.

(*Continua*).

La *Norddeutsche Zeitung* scrive:

« Fino dall'epoca del Concilio Vaticano si era messo nelle regioni gesuitiche una prudente riserva a trar conseguenze da certi principii vivamente attaccati.

« Era ciò conforme alla natura delle cose umane. Macaulay fa osservare, che mai si traducono in realtà tutte le conseguenze teoriche da principii riconosciuti.

« Ma dopo il Concilio Vaticano succede tutto alla rovescia. L'enciclica e il sillabo hanno fatto uscire dai principii delle conseguenze che posson ritenersi per poco logiche, ma che anzi perciò gettano sul principio una luce particolare. Tutte le chiuse furono aperte, un'innondazione di affermazioni estreme, legittimate dalla proposizione *maggiore* e *minore* si precipita attraverso il mondo.

« Più il modo di ragionare è logicamente giusto, più la promessa, d'onde deriva, apparisce pericolosa.

« A tal proposito troviamo molto istruttiva una comunicazione della *Kempten Zeitung* sulle prediche pronunziate ultimamente a Alzau dal curato Kinzellmann. Questo predicatore dai dogmi riconosciuti, dal carattere indelebile conferito ai preti, dall'ordinazione, dal potere che ha il clero di poter sciogliere e legare, dal mistero di transustanziazione nella celebrazione della messa, trae delle conseguenze che è utile il pubblicare. »

Ecco ora il brano della predica cui allude la *Norddeutsche Zeitung* ed è invero un documento curioso per chiarire le intemperanze clericali:

«Noi ecclestiastici siamo al disopra del Governo, dell'imperatore, dei re e dei principi di questo mondo tanto quanto il cielo sta sopra alla terra. I re e principi della terra stan dietro a noi alla distanza che corre dal piombo all'oro fino. Gli angeli e gli arcangeli son al disotto dei preti perchè noi possiam perdonare i peccati in nome di Dio, ed essi non possono farlo. Siamo al disopra della madre di Dio, perchè Maria ha dato la nascita al Cristo una volta sola, mentre noi preti lo creiamo e produciamo ogni giorno; ben più, i preti fino a un certo punto sono al disopra di Dio stesso, perchè Dio dev'essere in ogni tempo, in ogni luogo a nostra disposizione, e dietro nostro ordine deve scendere dal cielo nella consacrazione della messa. Dio è vero, creò il mondo colle parole *che sia*, ma noi preti con queste creiamo Iddio stesso.

Egli è perciò che nei tempi in cui fiorivan la fede e il cristianesimo, si tenne il clero in alto onore, e i re si inginocchiavano avanti al prete, baciavano il suolo su cui il suo piede erasi posato, mentre oggi da parte dei Governi si osa perseguitare il sacerdozio e far leggi che minacciano di recludere in un forte dei preti fedeli alla fede e zelanti a difenderla!»

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I disinganni del Vaticano continuano. Non bastavano l'arrivo del conte Wimpffen, la visita dei Granduchi russi, lo stabilimento definitivo a Roma della legazione belgica, la presentazione a Corte del signor Capnitze, agente officioso della Russia presso la Santa Sede, ecco un altro componente la diplomazia estera accreditata presso la Santa Sede, il quale si fa presentare al Re d'Italia. Questi è il conte di Thomar, rappresentante del Portogallo. È vero, che il Re di Portogallo è legato alla dinastia italiana da vincoli di stretta parentela, ma è pur vero che la nazione portoghese è nazione cattolica, e quindi la condotta del conte di Thomar ha una significazione assai favorevole alla politica italiana. Come se la caverà ora il conte di Thomar col cardinale Antonelli e con que' prelati più stizzosi ancora del Cardinale, che considerano come una profanazione qualsivoglia relazione con la Corte e col Governo del Re d'Italia?

Le Sotto-commissioni della Giunta dei Quindici hanno molto lavorato ieri ed oggi: quella che più specialmente si occupa delle questioni relative ai dazi sul caffè e sui tessuti, ha avuto ieri sera una lunga conferenza col commendatore Bennati, direttore generale delle Dogane, che era stato all'uopo appositamente chiamato da Firenze.

Posso confermarvi quest'oggi, con piena cognizione di causa, che il ministro Sella ed i suoi colleghi sono risoluti a non fare della questione per il servizio delle Tesorerie una quistione di portafoglio. Lasciando la Camera libera di decidere la questione indipendentemente dalle considerazioni politiche, il Ministero rende meno malagevoli e più probabili gli accordi sul complesso delle proposte finanziarie. È inutile vi soggiunga, che le voci di crisi ministeriali sono perciò non solo infondate, ma più inverosimili chè mai. Parlo ben inteso della situazione odierna; questa situazione può mutare, ma finchè essa dura tale e quale è, non ci è nè motivo, nè ragione di crisi.

I giornali di Napoli da alcuni giorni presentano come imminente l'arrivo di S. M. il Re in quella città. Secondo le mie informazioni l'escursione del Capo dello Stato non avrebbe luogo che verso la fine della settimana prossima. S. M. si tratterrebbe a Napoli parecchi giorni. Del resto, egli si loda moltissimo del soggiorno di Roma, e dell'accoglienza dei cittadini, i quali sono pieni di deferenza per lui, senza che la simpatia trasmodi tanto da contrariargli le sue abitudini. Quando si reca a passeggio in legno scoperto raccoglie colle sue mani un gran numero di suppliche, che gli vengono presentate, le legge e le passa al suo vicino il conte di Castellengo. E che se ne ricordi lo dimostra il fatto che oggi stesso inviò alla Congregazione di Carità la somma cospicua di lire 25 mila, per essere distribuite ai poveri della città. Anche il Municipio ha compiuto un atto di caritatevole liberalità, deliberando nella sua seduta di ieri sera di concorrere colla somma di lire tremila alla sottoscrizione a favore dei danneggiati del recente incendio avvenuto a Firenze. La capitale ha degnamente contraccambiato la nobile iniziativa del Municipio fiorentino in occasione dell'innondazione del Tevere.

ESTERO

Austria. Una corrispondenza viennese del *Pester Lloyd* fa notare che il nunzio del papa a Vienna, monsignor Falcinelli, si è astenuto scrupolosamente da qualche tempo di comparire alle feste della Corte ed alle *soirées* diplomatiche. La nunziatura avrebbe ultimamente afferrato una occasione per dichiarare che una indisposizione persistente impediva a mons. Falcinelli di accettare nessun invito, ma che anche altre ragioni glielo impedivano. Il cardinale Antonelli avea prescritto al nunzio di imporsi nei suoi rapporti di società tutta la riserva comandata dalla « prigionia » del sommo pontefice. Il Ministero degli esteri si è limitato a prendere atto con molta gentilezza di tale dichiarazione, senza far sorgere nessuna discussione politica.

Francia. Il *Siécle* fa appello eloquentemente alle donne francesi perchè si occupino di tradurre in pratica l'idea emessa dal *Moniteur* pel riscatto del suolo nazionale. E chiude con queste parole: « Coraggio dunque, donne di Francia, gran signore, operaie, contadine, madri e ragazze! Provate alle nostre sorelle d'Alsazia e di Lorena, che vi invitano in modo tanto commovente, che la loro chiamata non andò senza eco; provate alle donne germaniche che sapete unire alla grazia che loro manca l'energia perseverante ch'esse pretendono avere; provate alle donne d'Europa che hanno gli occhi fissi su di voi con sentimenti diversi, che siete valenti e forti nelle ore gravi; provate ai vostri sposi, fratelli e fidanzati che, al bisogno, sapete mostrar loro il cammino dell'onore e del dovere. Donne di Francia, non è solamente la sottoscrizione nazionale, è l'educazione del paese ch'è nelle vostre mani, è la forza e la virtù delle generazioni che si elevano. Avanti per la liberazione del suolo della nostra patria amatissima! Avanti per la Francia dell'avvenire, per le maschie virtù di una sana educazione di famiglia. »

Germania. A proposito del cambiamento avvenuto a Berlino nel Ministero dei culti, la *Corrispondenza provinciale* scrive:

Quanto più profondamente l'agitazione ecclesiastica in questi tempi tocca i rapporti dello Stato colla Chiesa, tanto più importa che nella direzione dell'amministrazione ecclesiastica o scolastica prevalga uno spirito, il quale dia da tutte le parti guarentigie di perfetta imparzialità e giustizia, e della seria volontà di difendere i diritti inalienabili dello Stato come i diritti degl'interessi morali e religiosi del popolo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Censimento della popolazione

Avvertenza alle Commissioni Distrettuali e ai signori Segretari Comunali.

Nell'intendimento di rendere più facile ed esatto lo spoglio delle schede e le successive classificazioni della popolazione per età, per stato civile, per istruzione, per professioni, per dimora e per origine, converrà, soprattutto a riguardo dei Comuni un po' popolosi, che si proceda a sezione per sezione (salvo a riunire i totali delle diverse sezioni prima di effettuare le scritturazioni sul registro di popolazione modelli J. K. L. M.).

Per tal guisa l'accertamento dei totali di ogni sezione si riscontra tosto coi totali già rilevati sui modelli F e G; e qualora il segretario Comunale trovi qualche differenza, egli non sarà nella necessità di rivedere tutto lo spoglio o di rimaneggiare tutte le cartoline o di rifare tutta la classificazione per l'intiero Comune, ma solo lo spoglio o la classificazione relativa a quella sezione.

Ove le commissioni distrettuali siano persuase dell'utilità di tale modo di procedere, vorranno efficacemente raccomandarlo secondo le circostanze. Sarà pur bene, che le Commissioni stesse eccitino i segretari Comunali ad intraprendere senza maggiore indugio lo spoglio delle schede, facendosi anche rendere conto del pronto adempimento di questa operazione.

All'atto dello spoglio delle schede i sig. segretari Comunali pongano mente alle diverse denominazioni di *agricoltore possidente* e di *possidente agricoltore*: la prima denominazione si riferisce a colui che è più agricoltore che possidente, l'altra si riferisce a colui che è più possidente che agricoltore. Così vogliano pure ricordarsi, che i bambini non hanno la professione del padre, ma sono senza professione, sebbene possano avere qualche altra condizione economica propria, che in tal caso sarà da riferirsi.

Udine, 31 gennaio 1872.

Il Commissario del censimento
per la Provincia di Udine
LUIGI RAMERI.

Arresto a Pordenone. Il Maresciallo dei Carabinieri comandante la stazione di Pordenone, venuto a conoscenza che da alcuni malintenzionati si tramava di praticare un furto nella casa isolata del sig. Luigi Cossetti, poco lungi da quel Capoluogo, nella sera del 30 gennaio trascorso vi si appostò con cinque de' suoi dipendenti.

Verso la mezzanotte vidde tre individui approssimarsi, avvicinare una trave alla finestra ed accendere dei fiammiferi; riflettendo che col lume si sarebbero accorti della sua presenza, sortì dal nascondiglio coi suoi compagni per gettarsi sui malandrini, ma questi essendosi dati alla fuga non potè esser raggiunto che certo M. F. di Prodolone. I suoi complici però non tardarono ad entrare in gattabuja, perchè, conosciuti nelle persone di un tal S. A. e S. F. dello stesso paese di Prodolone, furono arrestati nel mattino successivo dai Reali Carabinieri di S. Vito in tempo prevenuti.

Sarebbe superflua ogni nostra lode al predetto signor Maresciallo ed a quelli che con lui cooperarono all'arresto dei tristi soggetti, e ci limitiamo alla semplice esposizione del fatto quale ci viene narrato, tornando essa sola a molto onore di quei bravi custodi della sicurezza pubblica.

Cavalchina. Si è sparsa la voce che quest'anno non debba aver luogo l'ultimo giorno di Carnovale la solita Cavalchina al nostro Teatro Sociale. Informazioni attinte ad ottima fonte ci fanno invece sapere che la Società del Teatro ha già stabilito perchè la Cavalchina in detto giorno debba aver luogo.

FATTI VARII

Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni Immobili.

(*Compagnia Fondiaria Italiana*).

Con deliberazione delli 30 settembre p. p. il Consiglio di amministrazione ha deciso la chiamata del 3° e del 4° versamento sulle azioni sociali di ultima emissione portanti i numeri 12,001 a 40,000

I signori azionisti sono pertanto invitati a termini del programma di sottoscrizione, ad eseguire il 3° versamento di lire *cinquanta* per azione dal 18 al 28 febbraio 1872, ed il 4° versamento di lire *settantacinque* per azione dal 1 al 10 giugno 1872.

Ai signori Azionisti che trovassero di maggior loro comodo fare il quarto versamento all'atto in cui eseguiscono il terzo, onde regolarizzare in una sola volta i loro titoli, sarà concesso un abbuono di lire una sull'ammontare del quarto versamento come anticipazione di un trimestre di interesse.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 per cento; la Società si riserva inoltre di adottare a carico delle azioni che non verranno regolarizzate nelle epoche prescritte quelle altre misure che nel proprio interesse reputerà necessarie.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A Roma, presso la sede centrale della Società via Banco S. Spirito N. 12.

b) A Firenze, presso l'ufficio succursale della Società, Via Nazionale N. 4.

c) A Napoli, presso l'ufficio succursale della Società, Via Toledo, N. 348.
d) A Milano, presso l'ufficio succursale della Società, Via S. Radegonda N. 10.
e) A Torino, presso la Banca U. Geisser e C
f) A Genova, presso la Banca A. Carrara.
Roma, 15 novembre 1871.

Il Direttore: B. MALATESTA.

Viglietti d'andata e ritorno Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

Sappiamo che la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha accordato in favore del Carnovale di Verona, straordinari ribassi per viglietti d'andata e ritorno durevoli per cinque giorni a cominciare dal Giovedì grasso e da distribuirsi da tutte le stazioni delle provincie Lombarde o Venete, od anche da quelle non autorizzate alla vendita dei viglietti festivi.

Non crediamo andare errati asserendo che il precipuo merito di queste facilitazioni deve attribuirsi al nostro concittadino cav. Gelmi capo traffico della divisione di Verona.

—

Prestito a premii della città di Venezia. — Bollettino della 12.ª estrazione del Prestito a premii 1869, seguita il 31 gennaio 1872, presso il Municipio di Venezia.

Serie estratte

10756 — 944 — 13408 — 15520

Serie	*N.*	*Premii L.*	*Serie*	*N.*	*Premii L.*
13408	17	25,000	10756	10	50
944	17	1,000	13408	7	50
15520	20	250	944	25	50
	8	250	10756	11	50
	12	250	15520	5	50
	6	100	13408	1	50
944	6	100	944	2	50
13408	4	100	10756	12	50
944	20	100	944	3	50
	23	100	10756	4	50
15520	4	100		2	50
944	9	100		5	50
	19	100		9	50
	14	100		18	50
13408	8	100		8	50
10756	24	50			
944	24	50			
15520	3	50			
	17	50			
	22	50			
944	12	50			
	15	50			
13408	12	50			
15520	23	50			
13408	10	50			

Tutte le altre *Obbligazioni* appartenenti alle 4 *Serie* estratte, che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsabili con lire 30.

—

Epizoozia in Francia. Nel suo Numero del 18 gennaio l'*Indépendance belge* inseriva che dal 21 ottobre al 20 dicembre, in Francia, erano morte o erano state ammazzate 31,000 bestie bovine, a cagione dell'epizoozia. Quel ministro dell'agricoltura invece avvisa, che nello stesso spazio di tempo ne sono morte 480 e ne furono uccise 4804; e quantunque questo numero sia di già sfortunatamente eloquente, nullameno havvi una grandissima differenza colle cifre del giornale di Bruxelles.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio pubblica:

1. R. decreto in data 27 dicembre 1871, che riconosce alienabili alcuni fondi demaniali nella Calabria Citeriore e nella Calabria Ulteriore II.

2. R. decreto in data 25 gennaio, in forza del quale sul fondo di lire nove milioni, inscritto al capitolo n. 54 dello stato di prima previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici pel 1872, è ordinata la prelevazione di lire trentamila, da inscriversi al capitolo n. 147 dello stato di prima previsione del ministero medesimo — *Trasporto della capitale da Firenze a Roma — Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale, spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie.*

3. R. decreto in data 14 gennaio, che approva con alcune modificazioni lo statuto consorziale per l'acquisto delle acque d'irrigazione e forza motrice derivabile dai canali dell'Alta Lombardia per le tratte Ticino-Parabiago-Milano, Parabiago Monza.

4. R. decreto in data 4 gennaio, che autorizza la *Banca di Romagna*, sedente in Lugo.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il risultato della sottoscrizione per la ferrovia del Gottardo ha superato di gran lunga ogni previsione. In Italia si ebbero 65 mila azioni, e com'è noto la riduzione è fatta sulla base del sesto. In Germania tutte le azioni furono assorbite da grandi case finanziarie, e non una fu messa a disposizione del pubblico. Nella Svizzera sola, furono firmate oltre 140,000 azioni. A Basilea si distribuiva appena una azione su cento, a Zurigo una su cinquanta, nel Ticino saranno date 4 azioni a tutti quelli che ne sottoscrissero oltre a 100, essendo, in tutto, le azioni riservate al Ticino 500; le sottoscrizioni di una o due azioni sono scartate. I listini finanziari di Zurigo fanno già ascendere il valore di ogni azione a 540 franchi. (*Diritto*).

— La *Gazz. dell'Emilia* ha in data di Bologna 1.o febbraio:

L'avv. Pompeo Guadagnini ex-assessore municipale, è stato arrestato l'altra sera a Genova, dietro mandato dell'Autorità giudiziaria.

Su di lui pesano pur troppo le più gravi accuse circa le malversazioni perpetratesi nei nostri Ufficii comunali.

Secondo una voce raccolta dallo stesso foglio si tratterebbe di più di 50 mila lire.

— Anche oggi la Commissione de' provvedimenti di finanza si è radunata.

Crediamo che ormai essa sia per prendere risoluzioni definitive sui punti principali. Probabilmente nominerà dei relatori pei singoli provvedimenti e un relatore generale che riassuma il lavoro. (*Opinione*)

— Il Comitato privato della Camera si è riunito ieri per procedere al rinnovamento del suo seggio di presidenza.

— La Giunta, incaricata dell'esame del progetto di legge per il piano organico del materiale e del personale della marina dello Stato, ha eletto per suo presidente l'on. deputato Depretis, e per segretario l'on. Maldini.

— La Giunta, nominata sulla proposta del deputato Lioy, per modificazioni al regolamento della Camera, si compone dei deputati Broglio, Lioy, Casalini, Massari, Crispi, Bonghi e Pianciani.

— È stata sparsa la voce che ieri l'altro la diligenza che va da Roma a Velletri sia stata aggredita e che i viaggiatori siano stati spogliati. Questa voce, dice l'*Opinione*, non ha ombra di fondamento. L'aggressione è tutta nell'immaginazione di chi l'ha inventata.

— Fu deciso a Madrid il richiamo del ministro spagnuolo a Washington.

— Pietri, l'ex-segretario di Napoleone è arrivato ad Aiaccio. Oggi colà attendonsi Benedetti e il barone Mariani. La polizia prende misure di precauzione.

— La quistione della nomina di un vice-presidente della repubblica francese è totalmente abbandonata.

Ieri giunse a Versailles lord Lyons, ed ebbe una conferenza col ministro del commercio, relativamente alla denunzia dei trattati.

— Dispacci da Sarrebourg giunti a Strasburgo annunziano una sollevazione in senso anti-prussiano. Furono operati molti arresti. (*Tempo*).

— Telegrammi dei fogli triestini:

Vienna, 1. Secondo una comunicazione fatta alla *Neue Freie Presse*, il ministro di giustizia intende incominciare la riorganizzazione giudiziaria prima di riformare le leggi, ed il progetto verrà proposto alla Camera nel corso dell'autunno.

Il sotto-comitato della Giunta per la Costituzione deve formulare nella seduta di venerdì la proposta conclusionale.

Spalato, 1. Nelle elezioni della Camera di Commercio trionfarono i liberali.

Parigi, 31. Thiers ha ceduto sulla questione militare, e perciò è probabile l'introduzione del servizio obbligatorio generale.

La *Politik* di Praga pubblica nuovamente un atto d'ufficio relativo alla delegazione d'un tribunale fuori della Boemia in affari di stampa ritenendo sotto pressione i giurati di Praga.

L'Aia, 31. Il trattato coll'Inghilterra per la cessione di Sumatra e la costa di Guinea fu sanzionato.

Vienna, 1. Nella seduta odierna della Camera dei Deputati furono fatte delle interpellanze affinchè sia sollecitata l'esecuzione della ferrovia da Graz al confine stiriano-ungherese, e per la presentazione d'un progetto di legge per l'assistenza dei militari invalidi. Indi tutte le elezioni del grande possesso boemo furono dichiarate valide, con gran maggioranza, dopo breve discussione. Furono approvati i progetti di legge sugli emolumenti dei professori presso le facoltà teologiche e di quelli dei professori degli istituti tecnici e nautici. La prossima seduta avrà luogo martedì.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Berlino 31. (*Dieta*). Discussione del bilancio dei culti. Dopo una lunga discussione si respinge la proposta di abolire il Consiglio superiore della Chiesa evangelica, avendo il ministro dei culti pregato che gli si lasci tempo di orientarsi in questioni così complicate.

Parigi 31. Il Tribunale della Senna ed Oise condannò a 5 anni di detenzione Roboeurdin padre e figlio, colpevoli d'avere fornito bestiame e grani agli eserciti Tedeschi.

Madrid 31. La tranquillità è pienamente ristabilita a Barcellona.

N. York 30. Una cannoniera spagnuola catturò una goletta inglese per avere sbarcato a Cuba munizioni da guerra.

Versailles 1. Thiers andrà oggi a Parigi a restituire la visita ad Appony ed Orloff; assisterà forse oggi stesso alla seduta dell'Assemblea, ma non è probabile che prenda parte alla discussione. La voce della dimissione di Dufaure è smentita.

Madrid 31. L'agitazione a Barcellona è terminata. Non ebbe alcuna importanza. Sono prive assolutamente di fondamento le notizie che la pubblica tranquillità è perfetta; i partiti preparansi pacificamente alla lotta elettorale.

Barcellona 31. Ieri formaronsi alcuni assembramenti. Essendosi tirato contro la pubblica forza, questa rispose uccidendo due persone e ferendone una. La tranquillità sia stata turbata nelle altre provincie. La tranquillità è ristabilita. Furono prese misure di precauzione per impedire il rinnovamento dei disordini.

Londra 1. Katakazy è giunto a Liverpool. I giornali dicono essere prima di tutto necessario l'accordo sul senso del trattato di Washington, prima che il Tribunale di Ginevra cominci i suoi lavori.

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve sciogliersi dal trattato se l'America persiste nel tentativo di traviare le intenzioni originali del trattato.

Il *Daily telegraph* dice: Non respingiamo temerariamente gli elementi d'un accordo ulteriore, ma protestiamo energicamente contro una domanda che i negoziatori inglesi firmatarii del trattato non ebbero mai in vista.

ULTIMI DISPACCI

Berlino 1. Il Cancelliere dell'impero presentò al Consiglio federale il progetto che accorda 200 mila talleri pel 1872 pella fondazione e il mantenimento dell'università di Strasburgo.

Pietroburgo 1. Il Console generale a Bukarest barone Offenberg fu nominato ministro straordinario a Washinton.

Katakazy fu impiegato presso il ministero.

Roma 1. L'*Italie* dichiara priva di fondamento la voce che la squadra italiana abbia ricevuto l'ordine di incrociare lungo le coste di Spagna.

Roma 1. (*Camera*). Discussione sull'ordinamento forestale. Approvasi l'art. 25 con la nuova redazione accettata dal ministero e dagli opponenti di ieri. Quindi, dopo un dibattimento, adottansi gli altri articoli fino al 44 con sospensione di sei che rinviansi alla Giunta.

All'art. 45 relativo alla procedura, *Trombetta* svolge un emendamento onde le azioni penali siano intentate e proseguite dal Pubblico Ministero, anzicchè dagli agenti forestali.

Castagnola risponde al proponente sostenendo l'art. della Commissione che deferisce l'azione sui reati forestali agli agenti, riferendosi ai precedenti della Camera e del Senato ed ai voti della magistratura superiore.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1° Febbraio 1872	ORE 9 ant.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.5	757.4	757.7
Umidità relativa . .	67	57	72
Stato del Cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . m.m.	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	4.4	8.2	4.1

Temperatura (massima 10.1 (minima 1.6

Temperatura minima all'aperto —2 6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 1. Franc. fine c. 57, 57.20; Ital. 67.25, Ferrovie Lombardo-Veneto 496.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 253.75; Ferrovie Romane —.—, Obbligazioni Romane 180.50; Obbligazioni Ferrovie V.tt. Em. 1863 198.75; Meridionali 208.—, Cambi Italia 6 3/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 471.25, Azioni tab. —.—; Prest. fine corr. 92.5, 92.50 Londra a vista 25.51; Aggio oro per mille 7.1/2.

Berlino, 1. Austr. 210.1/2; lomb. 129.—, viglietti di credito —.—, viglietti .—; —.— viglietti 1864 —.— azioni 205.1/4; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.1/8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

N. York 31. Oro 109 7/8.

FIRENZE, 1 febbraio

Rendita	71.97.5/4	Azioni tabacchi	719.75
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3700
Oro	21.60.1/2		
Londra	27.16. —	Azioni ferrov. merid.	440.—
Parigi	107.20.—	Obbligaz. » »	228.—
Prestito nazionale	86.40. —	Buoni	530.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87.— —
Obbligazioni tabacchi	512. —	Banca Toscana	1750. —

VENEZIA, 1 febbraio
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.—.—	72.25.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.57.—	21.58 —
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
pello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—.—.—

TRIESTE, 1 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.37.—	5.38. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.01.1/2	9.04. —
Sovrane inglesi	»	11.37 —	11.40 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	112.—	112.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 31 gen. al 1 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	62.90	62.85
Prestito Nazionale	»	72.40	72.30
» 1860	»	—.—	106.—
Azioni della Banca Nazionale	»	856.—	865.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	348.—	348.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.75	113.10
Argento	»	112.50	111.75
Zecchini imperiali	»	5.41.—	5.38.—
Da 20 franchi	»	9.03.—	8.99. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 1 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.29	ad it. L.	25.22
Granoturco		»	»	15.75	»	17.71
» foresto		»	»	—.—	»	—.—
Segala		»	»	15.70	»	15.80
Avena in Città	rasato	»	»	8.70	»	8.80
Spelta		»	»	—.—	»	30.—
Orzo pilato		»	»	—.—	»	28.—
» da pilare		»	»	—.—	»	14.40
Saraceno		»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso		»	»	—.—	»	9.73
Miglio		»	»	—.—	»	15.25
Mistura nuova		»	»	—.—	»	—.—
Lupini		»	»	—.—	»	8.—
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	32.—
Fagiuoli comuni		»	»	22.—	»	22.60
» carnielli e shiavi			»	27.75	»	28.50
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato		»	15.—	»	15.80

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	ARRIVI da Trieste	PARTENZE per Venezia	PARTENZE per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*.
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 171 1

AVVISO

Avendo S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto 18 gennaio corrente riattivate nel Veneto le residenze notarili designate nella sottoposta tabella, già stabilite col vice reale decreto 9 ottobre 1807, d'ordine della R. Corte di appello in Venezia, ne viene aperto il concorso, col termine a tutto 15 marzo p. v. agli aspiranti, per presentare alla Camera Notarile della Provincia, nella quale hanno domicilio, la loro supplica corredata dei documenti relativi, in originale od in copia autentica, oppure della tabella dobitamente certificata dal Presidente della Camera e colle solite dichiarazioni sulla parentela; avvertendosi che nella supplica i concorrenti dovranno indicare in ordine di preferenza i posti ai quali aspirano, soggiungendo in caso se aspirino anche ad altre residenze, in quanto per effetto di tramutamento dei titolari, avessero a restare vacanti.

La tabella a corredo della supplica dovrà essere conformata a termini della Circolare 24 luglio 1865 n. 12257 dell'Eccelsa Presidenza di appello in Venezia ed il deposito cauzionale inerente a ciascuna residenza dovrà seguire in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornate.

TABELLA

delle residenze notarili contemplate dal decreto organico 9 ottobre 1807 e riattivate con decreto ministeriale 18 gennaio 1872.

Prov.	Residenza	N.	Cauzione
Venezia	Venezia	5	L. 10000
	Burano	1	» 5000
	Chioggia	1	» 6700
	Mestre	1	» 3000
	Caorle	1	» 1200
	Totale	9	
Verona	Verona	1	» 8300
	Zevio	1	» 2900
	Nogara	1	» 2200
	San Bonifacio	1	» 2300
	Legnago	1	» 4800
	Minerbe	1	» 2000
	Sanguinetto	1	» 2500
	Totale	7	
Padova	Padova	3	» 7800
	Valle del Conte	1	» 1500
	Grantorto	1	» 1300
	Tribano	1	» 2600
	Legnaro	1	» 2400
	Este	1	» 4900
	Ospedaletto	1	» 2500
	Stanghella	1	» 2200
	Castelbaldo	1	» 2200
	Totale	11	
Vicenza	Vicenza	1	» 6600
	Arsiero	1	» 2200
	Thiene	1	» 3100
	Rosà	1	» 5300
	Valstagna	1	» 2100
	Totale	5	
Treviso	Treviso	1	» 6100
	Crespano Veneto	1	» 2000
	Castelgodego	1	» 2500
	Cessalto	1	» 1800
	Totale	4	
Rovigo	Rovigo	1	» 4500
	Adria	1	» 4800
	Lendinara	1	» 3300
	Totale	3	
Belluno	Belluno	1	» 3300
	Auronzo	1	» 2200
	Feltre	1	» 4200
	Sospirolo	1	» 1100
	Totale	4	
Udine	Udine	4	» 6300
	Buja	1	» 2600
	Pordenone	1	» 3000
	Cordenons	1	» 2200
	Azzano Decimo	1	» 1900
	Barcis	1	» 1500
	S. Vito al Tagliam.	1	» 2700
	Clauzetto	1	» 2200
	Castions di Strada	1	» 2100
	Tolmezzo	1	» 1700
	Rigolato	1	» 1600
	Totale	14	

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 1 febbraio 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.